

CIVIDALE

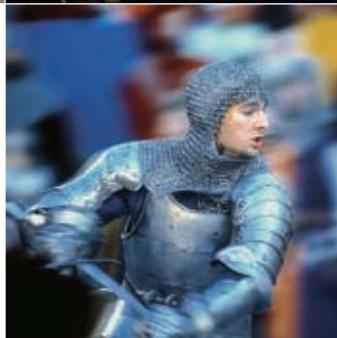
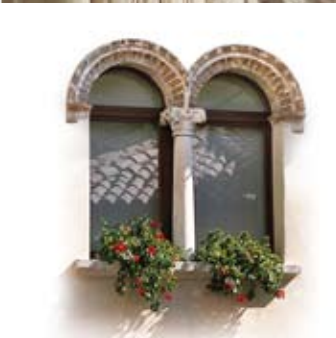
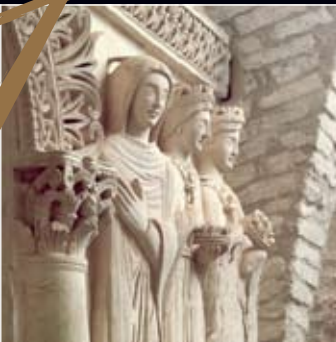
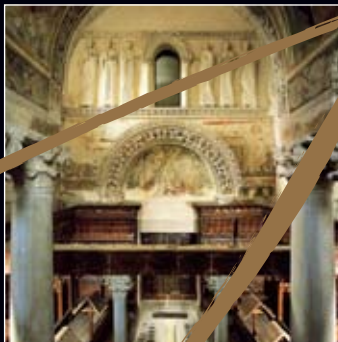


ITALIA
LANGOBARDORUM

CENTRI DI POTERE E DI CULTO
(568 - 774 D.C.)

Candidatura italiana 2008
WORLD HERITAGE LIST - UNESCO

Langobarda





1 Veduta di Cividale dalla forra del Natisone.

2 Scorcio di Piazza Paolo Diacono, nel centro cittadino.

3 La statua di Giulio Cesare di fronte al Duomo.

4 Veduta del Monastero di Santa Maria in Valle, l'antica Gastaldaga, con la chiesa di San Giovanni e il Tempietto Longobardo.

Il Sito seriale ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRI DI POTERE E DI CULTO (568-774 D.C.), per cui si è richiesta l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, comprende i luoghi italiani che hanno conservato le più rilevanti testimonianze monumentali ed artistiche della cultura longobarda, grazie alle quali è possibile comprendere i caratteri di questo popolo e di un periodo che ha rappresentato un fondamentale anello di congiunzione tra l'antichità classica e la formazione della civiltà europea. I Longobardi, popolo di origine germanica proveniente dall'Europa settentrionale, occuparono la penisola tra il 568 e il 774, creando un regno che si sviluppò dal Friuli e dalle Alpi sino a Benevento e alla Puglia. Oltre a Cividale, i luoghi interessati dalla candidatura che presentano elementi di valore universale dell'età longobarda sono: Brescia, con il Monastero di Santa Giulia; Castelseprio e Torba, con la chiesa di S. Maria foris portas, il castrum

e il monastero; Spoleto, con la chiesa di S. Salvatore; Campello sul Clitunno, con il Tempietto del Clitunno; Benevento, con la chiesa di S. Sofia; Monte Sant'Angelo, con il Santuario di San Michele sul Gargano. Cividale del Friuli è stato promotore ed è capofila della candidatura: antico insediamento romano, divenuto municipio nell'età di Giulio Cesare con il nome di Forum Iulii, fu la capitale del primo ducato longobardo in Italia. È un luogo ove la tradizione longobarda è fortemente radicata e risulta ancora presente tra i vicoli della città e negli importanti segni che i Longobardi vi hanno lasciato. L'area monumentale di Cividale proposta per la candidatura corrisponde al cuore della città longobarda, dove erano ubicati i principali nuclei di potere: la GASTALDAGA, sede del gastaldius regis, amministratore dei possedimenti del re, e il COMPLESSO EPISCOPALE con i principali edifici religiosi e le opere d'arte realizzate nell'VIII secolo, durante il periodo del patriarca Callisto.

The serial site called ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRE OF AUTHORITY AND WORSHIP (568-774 A.C.), which applied for registration in the UNESCO World Heritage's List, includes the Italian places keeping the most important records of Longobard art, architecture and culture. This heritage gives the possibility to disclose the features of that people and of that historical period, which represented a fundamental link between antiquity and the earliest European civilization. The Longobards were a German descent coming from northern Europe to occupy the Italian peninsula between 568 and 774 A.C.. Their kingdom extended from Friuli and Alps regions to Benevento and Apulia lands. Actually, Cividale is not the only applicant city showing Longobards records of universal value, but also others are to be mentioned: Brixia, for Saint Julia's monastery; Castelseprio and Torba, for Saint Mary's foris portas church, the castrum and the monastery; Spoleto, for Saint Salvatore's church;



Campello sul Clitunno, for the Temple on Clitunno river; Benevento, for Saint Sophie's church; Monte Sant'Angelo, for Saint Michael Gargano's Sanctuary. Cividale del Friuli is the leading promoter of the candidature: actually, after being first an ancient Roman settling and then a Roman municipality with the name Forum Iulii during Julius Caesar's reign, it became the capital city of the earliest Longobard dukedom in Italy. That is a place where the Longobard tradition is deeply rooted, still living in significant records and the atmosphere of the city alleys as well. The architectural area of Cividale applying for UNESCO heritage list corresponds to the centre of the Longobard city, where the main authorities were: the GASTALDAGA, i.e. the place of the gastaldius regis, in charge of the royal estates, and the EPISCOPAL SITE, including the main churches and religious palaces, as well as the works of art dating back to the 8th century, during the Patriarch Callisto's period.

1 View of Cividale from Natisone river gulch.

2 Partial view of Paolo Diacono Square, in the town centre.

3 Julius Caesar statue, facing the cathedral.

4 View of Saint Mary in Valle monastery, the ancient Gastaldaga, Saint John's church and the Longobard Temple.



5 L'interno del Tempietto Longobardo. Veduta dell'aula e della controfacciata (parete ovest) (VIII sec. d.C.).

6 Particolare degli stucchi con la teoria di Sante e Martiri.

7 L'arcone in stucco, con il tralcio vitineo, che incornicia la lunetta affrescata sopra l'ingresso.

8 Particolare del volto dell'arcangelo a fianco del Cristo nella lunetta.

9 Interno del Tempietto Longobardo, veduta del presbitero.

10 Scorcio del chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle.



6

LA GASTALDAGA longobarda sorgeva nella zona di Valle, una bassa nella parte meridionale della città, verso il fiume Natisone. Nell'area dell'antica corte regia si estendono le imponenti strutture del Monastero di Santa Maria in Valle, ricordato per la prima volta in un documento dell'830 ma che ebbe origine verso la fine del regno longobardo. Il complesso è stato sede di un monastero femminile dall'altomedioevo fino agli ultimi anni del XX secolo ed ora è di proprietà comunale. Facevano parte della Gastaldaga e poi del Monastero la chiesa di San Giovanni in Valle e l'Oratorio di Santa Maria in Valle, il cosiddetto Tempietto Longobardo. La chiesa di San Giovanni, eretta tra VI e VII secolo, era l'edificio di culto principale della corte regia ed stata oggetto di numerosi interventi di rinnovamento, tra il medioevo e l'età moderna. Il Tempietto Longobardo è conservato nella veste originaria che risale all'VIII secolo. Nacque come cappella palatina della corte reale e divenne poi oratorio

delle monache. È senza dubbio il più rilevante ed integro monumento architettonico della tarda età longobarda. La sua aula dal pronunciato sviluppo in altezza e il presbitero tripartito, con volte poggiate su colonne e architravi marmoree romane, è il frutto di una singolare concezione architettonica che non ha eguali. Al suo interno sono conservati apparati decorativi di eccezionale valore, realizzati nell'ultimo periodo del regno. Unici in Occidente sono gli stucchi, con una teoria di Sante e Martiri a grandezza naturale ed uno stupendo arcone con un tralcio vitineo posto a coronare l'ingresso. Di grande qualità formale ed eleganza sono anche le decorazioni ad affresco di Santi e di Cristo tra gli Arcangeli, poste sulle pareti e nelle lunette dell'aula. Il Tempietto Longobardo è da tempo aperto alla visite mentre alcuni spazi del Monastero, attualmente visibili solo in speciali occasioni, saranno presto rese fruibili nell'ambito del progetto di valorizzazione legata alla candidatura UNESCO.



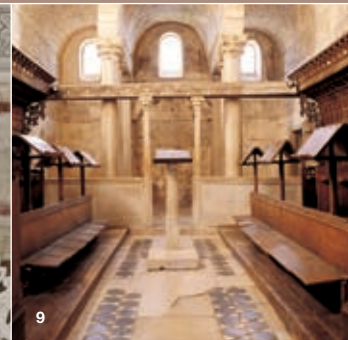
8

2

7

The Longobard GASTALDAGA stands in the Valle area, a lowland in the southern part of the city, toward Natisone river. Within the old royal court, Saint Mary in Valle's monastery shows its imposing architecture: it was built towards the end of the Longobard reign, although the earliest records in papers date back to 830 a.C. . The unit has been serving as convent from the early Middle Ages to the late 20th century, and now it is municipal property. The Gastaldaga, as well as the Monastery, includes Saint John in Valle's church and Saint Mary in Valle's oratory, the so-called Longobard Temple. Saint John's church, erected between the 6th and 7th centuries, is the main religious building of the royal court, undergoing many renovation works between the Middle Ages and the Modern Age. The Longobard Temple still keeps the original form, dating back to the 8th century. It was intended as palatine chapel of the royal court first, and then became the nuns' oratory. It is definitely the most important and complete

architectural monument of the late Longobard age. The room is much developed upwards, and the tripartite presbytery, with vaults set on marble columns and architraves of Roman age, is the result of an unique architectural design: inside there are some decorations of extraordinary value, dating back to the late Longobard reign. The stuccoworks are unique as far as the Western World is concerned, showing a set of life-size female Saints and Martyrs and a wonderful big arch with vine shoot motif as encircling elements of the front door. Moreover, the decorations in fresco set on the room's walls and lunettes, depicting the Saints and Jesus Christ among the Archangels, are of remarkable formal quality and value. The Longobard Temple has been open to the public since long time now, whereas some rooms of the Monastery, at present only exceptionally open, will be completely available soon, according to the improvement project related to the application for UNESCO heritage list.



9



10

5 Longobard Temple interior. View of the room and the counter-front (westward wall) (8th century a.C.).

6 Detail of the stuccoworks showing a set of female Saints and Martyrs.

7 The big arch with the vine shoot motif, encircling the fresco lunette over the front door.

8 Face detail of an archangel beside Christ in the lunette.

9 Longobard Temple interior, view of the presbytery.

10 Partial view of the cloister of Saint Mary in Valle monastery.



11 L'altare di Ratchis e il Fonte battesimale di Callisto nel Museo Cristiano (VIII sec. d.C.).

12 Gli archetti del Tegurio del fonte battesimale del patriarca Callisto.

13 La facciata del Duomo di Santa Maria.

14 Il cinquecentesco Palazzo dei Provveditori Veneti, sede del Museo Archeologico Nazionale.

15 Fibula aurea longobarda a disco detta "del cavaliere" (inizio del VII sec. d.C.).

16 I resti del Mosaico del Palazzo Patriarcale (VIII sec. d.C.).

17 Fibule aeree longobarde a forma di S (fine VI-inizi VII sec. d.C.).

18 La cosiddetta "Tomba di Gisulfo" (metà circa del VII sec.) esposta nel Museo Archeologico Nazionale.

IL COMPLESSO EPISCOPALE, posto immediatamente a nord dell'area della Gastaldaga, era costituito da un insieme di edifici monumentali collegati che comprendeva la basilica intitolata a Santa Maria Assunta, il battistero di San Giovanni Battista ed il Palazzo patriarcale. Nel sagrato dell'attuale Duomo di Santa Maria, conservato nella ricostruzione quattrocentesca ma di probabile origine paleocristiana (V-VI secolo), fu messo in luce, agli inizi del XX secolo, l'antico battistero il cui fonte venne ornato con un tegurio marmoreo dal patriarca Callisto nell'VIII secolo. Probabilmente all'interno del battistero trovò posto anche l'altare fatto realizzare dal re Ratchis, cividalese, in onore di suo padre, il duca Pemmon. Le opere, eccezionalmente conservatesi quasi completamente integre e ora visibili nell'adiacente Museo Cristiano, rappresentano una delle massime espressioni della scultura della tarda età longobarda.



THE EPISCOPAL SITE, being just north of the Gastaldaga area, was composed of some architecturally joint-buildings, including Our Lady of the Assumption's basilica, Saint John the Baptist's Baptistery and the patriarchal Palace. In the early 20th century, within the parvis of the present Saint Mary's cathedral, as preserved in the 15th century form but probably dating back to Paleo-Christian period (V-VI centuries), the ancient baptistery was discovered and disclosed, showing the font ornament of a marble tegurium ordered by Patriarch Callisto in the 8th century. Besides, the baptistery might be the place of the altar ordered by king Ratchis from Cividale, in honour of his father, the duke Pemmon. Those works, incredibly kept almost complete and now available in the Christian Museum nearby, constitute one of the greatest expressions of late Longobard sculptural art. Near Saint Mary's basilica there is the patriarchal Palace, built in the 8th century as

mansion and residence for Patriarch Callisto, on the occasion of the new patriarchate see in Cividale. The remains of that see, keeping even a room with mosaics – a rarity for early Middle Ages – were found out some decades ago in the Palace of the Venetian Governors, which is the seat of the National Archaeologic Museum, and are now available for the visitors. Within the Museum is exhibited the most important series of Longobard sepulchral finds which were recovered from rich Longobard necropolis in Cividale and Friulan areas, thus bringing out significant records of the early Longobard descendants immigrated in the Italian peninsula.



11 The altar of king Ratchis and the christening font of Callisto in the Christian Museum (8th century a.C.).

12 The small archs of the tegurium of Patriarch Callisto christening font.

13 The frontispiece of Saint Mary's cathedral.

14 The 16th Palace of Venetian Governors, seat of the National Archaeological Museum.

15 The Longobard golden disco pin "of the rider" (early 7th century a.C.).

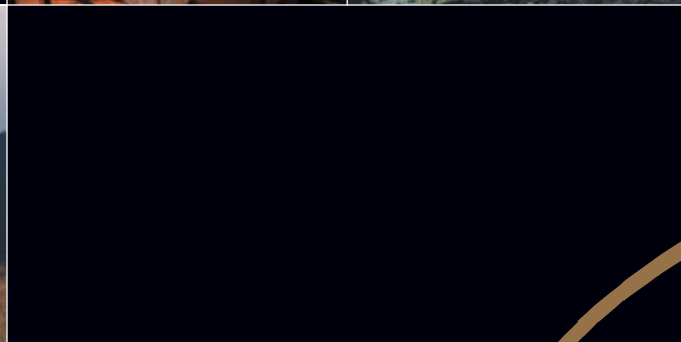
16 The remains of the mosaic in the Patriarchal Palace (8th century a.C.).

17 Longobard S-shaped golden pins (late 6th- early 7th centuries a.C.).

18 The so-called "Tomb of Gisulfo" (middle of 7th century, approx.) exhibited in the National Archaeological Museum



Info:
 Informacità 0432 710460
 Ufficio Turismo 0432 710422
 Ufficio Cultura 0432 710350
 Tempietto Longobardo 0432 700867
 www.civiale.net
 turismo@civiale.net
 istruzione.cultura@civiale.net



CITTÀ DI
CIVIDALE DEL FRIULI

COMITATO ISTITUZIONALE
"CIVIDALE PER L'UNESCO"



PROVINCIA DI UDINE



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CENTRO DI CATALOGAZIONE E RESTAURO
DEI BENI CULTURALI



FONDAZIONE CRUP



FRIULADRIA